

SHARING MEDIA®

Quotidiano Digitale | Reg. Trib. di Roma nro. 106/2021 del 09/06/2021 | Dir. Resp.: Viola Lala

Editore: SHARING MEDIA SRL - ROC 36886 - REA RM-1640967 - P. IVA IT-16193971005

Testata periodica telematica
internazionale di attualità,
politica, cultura ed economia

ISP: BT Italia S.p.A. - Via
Tucidide 56 - 20134 Milano -
Aut. DGSCER/1/FP/68284

**BONUS
PUBBLICITÀ**

SEI ANCORA IN TEMPO,
APPROFITTANE ADESSO!

50%

di risparmio su ogni
investimento pubblicitario
su STAMPA ed ONLINE
INFO: press@sharing-media.com

**Il Media Network
Sharing Media Srl**

Le testate giornalistiche del network Sharing Media sono registrate presso la Sezione per la Stampa e l'Informazione del Tribunale di Roma ed in quanto tali permettono di usufruire dell'incentivo statale sugli investimenti pubblicitari. La società è iscritta al ROC - Registro degli Operatori della Comunicazione al Nro. 36886.

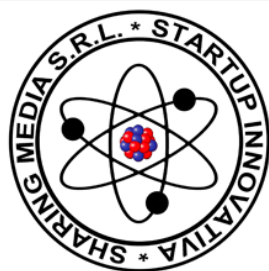


In Sicilia a rischio oltre metà delle coste

[Spazio Pubblicitario Vamonos Viaggi Eventi SRL]

Anche la Sicilia sta perdendo le sue bellissime spiagge, come accade un po' ovunque in Italia. In Calabria si arriva al 65% del territorio costiero a rischio di erosione, mentre la Sicilia si colloca al secondo posto con il 61% e la media nazionale è del 48%. A lanciare l'allarme sono gli analisti di Vamonos-Vacanze.it.

«L'artificializzazione delle nostre mete turistiche si ripete di anno in anno ad un ritmo che è costante negli ultimi 20 anni, per un totale di 100 chilometri di costa perduti dal 2002 ad oggi» spiegano gli analisti di Vamonos-Vacanze.it, il tour operator italiano specializzato in vacanze di gruppo, che ha potuto osservare come **anche quest'anno** —a causa delle strutture artificiali— **vanno persi altri 5 chilometri di costa naturale**.



Start Up Innovativa

Fondata a Roma a maggio 2021, Sharing Media Srl si è costituita come startup innovativa, specializzandosi nell'edizione di libri a marchio editoriale "Edizioni Sharing Media Srl", già registrato presso l'Agenzia ISBN, nell'edizione di testate periodiche online ed offline e nello sviluppo e prototipazione di un innovativo servizio di ottimizzazione delle inserzioni pubblicitarie. «Vogliamo produrre libri che risvegliano le coscienze, per questo l'attività libraria per noi è molto importante», sostiene Viola Lala, amministratrice unica di Sharing Media e direttrice responsabile dell'omonimo Quotidiano "Sharing Media". Il piano d'impresa di Sharing Media prevede un'alta sensibilità allo sviluppo sostenibile e l'adozione di modelli di business orientati all'innovazione sociale.

Per quanto riguarda la Sicilia, i chilometri di costa sono circa mille ed oltre la metà sono a rischio. Se poi parliamo di "costa naturale" in Sicilia ne rimangono appena 200 chilometri (rispetto ai 230 chilometri del 2018), il resto della linea costiera è classificabile in **"paesaggi agricoli" per 170 chilometri** di (erano 196 chilometri nel 2018), **"infrastrutture e industrie" per 150 chilometri** (erano 130 chilometri nel 2018), **"urbanizzazione ad alta densità" per 210 chilometri** (erano 182 chilometri nel 2018), **"urbanizzazione a bassa densità" per 270 chilometri** (erano 350 chilometri nel 2018).

«Una artificializzazione che anno dopo anno ha tolto alle coste siciliane e più in generale a quelle italiane il contatto con la natura retrostante e con essa la capacità di rigenerarsi» commenta **Emma Lenoci**, fondatrice della piattaforma [Vamonos-Vacanze.it](https://vamonos-vacanze.it).

In Sicilia, **solo 170 chilometri risultano oggi integri come paesaggi agricoli** e si sono conservati **appena 200 chilometri di paesaggi naturali**, in parte rocciosi e in parte ricadenti in aree protette.

Ben 150 chilometri sono invece occupati da opere infrastrutturali ed industriali e si calcolano inoltre **210 chilometri di paesaggio urbano molto denso**, soprattutto nei tratti principali rappresentati da Trapani, Torre Muzza, Mondello, Romagnolo, Catania, Siracusa e nel tratto che va da Nizza di Sicilia a Sant'Alessio Siculo.

Poi ancora, nei **270 chilometri di costa caratterizzata da insediamenti con densità più bassa**, le cose non si prospettano bene: *«la maggior parte dei paesaggi agricoli o naturali sono ormai inframmezzati da insediamenti in parte abusivi»* commentano gli specialisti di [Vamonos-Vacanze.it](https://vamonos-vacanze.it).

BONUS PUBBLICITÀ

SEI ANCORA IN TEMPO, APPROFITTANE ADESSO!

50%

di risparmio su ogni
investimento pubblicitario
su STAMPA ed ONLINE
INFO: press@sharing-media.com



Secondo il tour operator, questa presenza artificiale nei pressi delle zone a bassa intensità è più evidente nei tratti che vanno da Fiume Grande a Kalura, da Torre Faro a Itala Marina, da Brucoli ad Augusta, da Granelli a Punta Secca, da Gela a Siculiana Marina, da Sciacca a Mazara del Vallo.

*«Il fatto è che in Sicilia l'urbanizzazione è avvenuta in modo continuo e senza soluzioni di armonia con il paesaggio preesistente, **spinta dal grande boom del turismo**: un fenomeno che va avanti senza sosta da quasi 40 anni»* concludono gli specialisti di Vamonos-Vacanze.it.

Insomma chilometri e chilometri ormai irreparabilmente artificializzati dalla realizzazione tessuti urbani spesso ad alta intensità, via, ferrovie, porti ed altre infrastrutture che hanno tagliato lunghi tratti di paesaggio naturale ed agricolo.

*«**La Sicilia corre rischi maggiori** perché —insieme alla Calabria— l'Isola presenta una **situazione di erosione molto più elevata rispetto alla media nazionale**»* puntualizzano i responsabili della piattaforma Vamonos-Vacanze.it.

In Sicilia si arriva infatti al 61%, seconda regione dopo la Calabria che arriva al 65% del territorio costiero a rischio di erosione. (mentre la media nazionale è del 48%).

E non si tratta (non del tutto) di un fenomeno naturale. Anche se è vero che l'erosione costiera è influenzata dai cambiamenti climatici, a pesare maggiormente sul fenomeno è il consumo di suolo dato dall'urbanizzazione e dall'artificializzazione.

L'intero nostro Paese è caratterizzato da una fortissima presenza di stabilimenti balneari, strade, ferrovie e perfino poli industriali dislocati a pochi metri dal mare.

*«Ed oltre alle coste perdute la costruzione di nuove strutture artificiali è **ancora più evidente nelle zone retrostanti le spiagge** nelle quali ogni anno dune costiere, terreno coltivato, vegetazione e formazioni naturali vengono **sostituite da oltre 10 chilometri di opere antropiche**»* proseguono gli esperti di Vamonos-Vacanze.it.

Oltre ad una **linea di costa**, che si estende per circa 8.300 chilometri di cui il 13% occupato da porti e strutture artificiali a supporto della balneazione, l'Italia ha infatti una **linea di retro-spiaggia** che misura circa 4 mila chilometri, **di cui al 2022 solo la metà restano naturali**.



*«L'artificializzazione delle nostre mete turistiche si ripete di anno in anno ad un ritmo che è costante negli ultimi 20 anni, per un totale di **100 chilometri di costa perduti dal 2002 ad oggi**»* spiegano gli analisti di [Vamonos-Vacanze.it](https://www.vamonos-vacanze.it).

*«Ma, oltre alle coste perdute, la costruzione di nuove strutture artificiali è **ancora più evidente nelle zone retrostanti le spiagge** nelle quali **ogni anno** dune costiere, terreno coltivato, vegetazione e formazioni naturali vengono **sostituite da oltre 10 chilometri di opere antropiche**»* proseguono gli esperti.

Oltre ad una **linea di costa**, che si estende per circa 8.300 chilometri di cui il 13% occupato da porti e strutture artificiali a supporto della balneazione, l'Italia ha infatti una **linea di retro-spiaggia** che misura circa 4 mila chilometri, **di cui al 2022 solo la metà restano naturali**.

*«Eppure **il 22% degli italiani predilige proprio la natura e l'open air**, meglio se — appunto — nell'ambito del **territorio nazionale**»* commentano gli analisti di [Vamonos-Vacanze.it](https://www.vamonos-vacanze.it) che hanno che lo scorso 10 agosto hanno intervistato un campione di 2 mila viaggiatori di entrambi i sessi.

Dal sondaggio, risulta che per l'estate 2022 agli italiani piace tornare nelle mete nazionali già visitate (62%), scegliendo tendenzialmente località all'interno della propria regione o in quelle limitrofe e **privilegiando l'uso della macchina**, il mezzo utilizzato dal 54% del campione intervistato da [Vamonos-Vacanze.it](https://www.vamonos-vacanze.it) per raggiungere le località di vacanza.

Insomma vince la **vacanza a chilometri zero**, ad eccezione però di **Puglia, Sardegna e Sicilia** che —secondo quanto osservano gli analisti di [Vamonos-Vacanze.it](https://www.vamonos-vacanze.it)— continuano ad attirare viaggiatori da tutto il territorio nazionale.

L'identikit della vacanza estiva 2022, insomma, è chiaro: gli italiani cercano soprattutto **località di mare (65%)**, le cercano **in Italia (62%)** e prediligono gli spazi all'**aperto (22%)**, riconoscendo al nostro Paese una significativa capacità di accoglienza per via del suo **clima eccellente** (per il 68%), dell'**enogastronomia (54%)** e della possibilità di **arricchirsi culturalmente (47%)**.

Per via della pandemia, **per il 22% degli italiani è cresciuta la propensione per le vacanze all'aria aperta**, ma si tratta solo di una questione di **«revenge tourism»**, volendosi prendere una rivincita per le restrizioni subite.

Il contagio —invece— **non preoccupa più nessuno**: solo il 2% degli intervistati che ha dichiarato di non partire per paura del contagio. Preoccupa piuttosto il 24% del campione la **situazione economica** per via del caro carburante e dell'inflazione.

www.vamonos-vacanze.it



vamonos

vacanze amicizie esperienze emozioni